

INFRASTRUTTURE



# Cento miliardi per far ripartire il Paese

Il ministro allo Sviluppo economico Corrado Passera ha confermato l'obiettivo di attivare la gran parte dei progetti entro la scadenza del mandato del governo. L'Esecutivo ha in cantiere ingenti investimenti per recuperare il ritardo infrastrutturale che frena il Paese e creare di conseguenza nuova occupazione

Gloria Martini

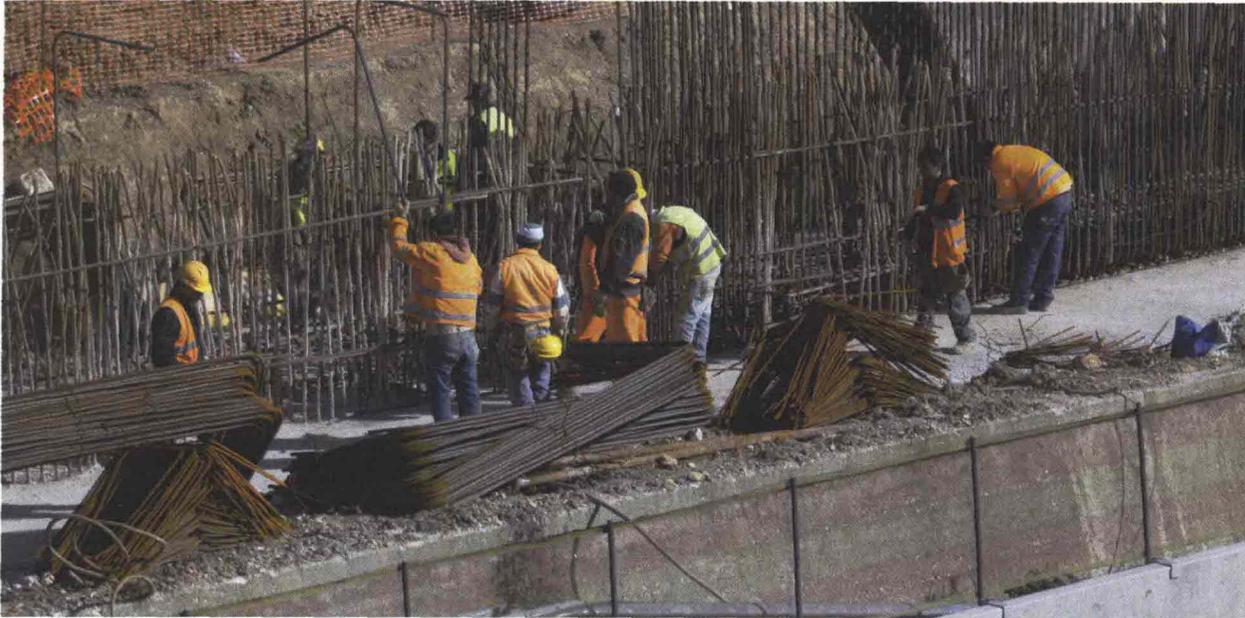
«**I**l gap infrastrutturale è tra le cause principali della scarsa competitività italiana e della recessione in atto» e «per arrivare a una vera politica delle infrastrutture il problema non sono le risorse, ma l'impotenza decisionale». In occasione della prima assemblea degli industriali a Roma, il neo presidente di Confindustria Giorgio Squinzi ha indicato l'edilizia e le infrastrutture tra gli obiettivi prioritari del suo piano per il

rilancio della competitività del Paese. Si tratta di 27 grandi opere che rimangono incomplete, per un totale di 31 miliardi di euro. La crisi italiana viene ricondotta dunque al gap d'infrastrutture avviate e mai portate a termine. Sono i dati emersi da una ricerca di Confindustria contenuta nel "Libro bianco" e presentata a Roma durante il convegno "Sciogliere i nodi per competere".

Alcune delle opere mai concluse risalgono addirittura a 50 anni

fa, come il tunnel Rapallo-Fontanabuona in Liguria, la pedemontana veneta e la trasversale Fano-Grosseto in Toscana; altre hanno preso il via da almeno 5 anni, come la terza corsia dell'A11 in Toscana e il prolungamento dell'A27 in Veneto e altre ancora, come la Brebemi in Lombardia, sono in attesa da 16 anni. Ma se si guarda al Programma per le infrastrutture strategiche si scopre che solo il 9,3% delle opere è stato portato a termine, mentre quasi il

I fondi del governo



60% è ancora in fase di progettazione. Numeri che provocano un ritardo infrastrutturale nel confronto con le altre nazioni europee: rispetto alla Germania, nell'ultimo decennio, l'Italia ha perso 142 miliardi di Pil; di 50 miliardi è invece la sottrazione di ricchezza nel solo 2010 dovuta al divario infrastrutturale esistente fra le aree del nostro Paese. «È senza dubbio doveroso - si legge nel documento - tenere in debita considerazione gli effetti che la grave congiuntura economica inevitabilmente sta esercitando sugli stanziamenti previsti».

Il ministro allo Sviluppo economico Corrado Passera, intanto, durante la presentazione alla stampa di Cantieri Italia, un nuovo portale internet collegato al sito del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, assicura che saranno sbloccati fondi per infrastrutture per un valore di 100 miliardi di euro nel corso di questa legislatura. Alle opere già cantierabili tra il 2012 e il 2013 si prevede l'aggiunta di altri 24,5 miliardi, di

cui circa 6,7 ancora da reperire. Inoltre arriveranno altri 50,9 miliardi per le opere canterabili tra il 2014 e il 2015. In totale saranno investiti nelle infrastrutture circa 103,1 miliardi. Un target importante perché è pari al 5-6% del Pil italiano. «Lo sblocco dei fondi - comunica Passera - potrebbe avvenire con un Cipe "corposo" entro la fine di giugno. Il ministro ha poi sottolineato che molte opere sono state "sbloccate" grazie alle norme recentemente introdotte dall'Esecutivo per snellire le procedure burocratiche e ridurre i tempi per l'approvazione e la registrazione dei progetti da alcuni mesi a poche settimane. «Realizzare crescita sostenibile - ha dichiarato Passera - significa anche recuperare il ritardo infrastrutturale in cui versa il nostro Paese. È un impegno importante che abbiamo assunto, accelerando la costruzione delle infrastrutture prioritarie, dando continuità ai cantieri e generando così occupazione». È stato calcolato che 27,7 miliardi di opere sbloccate

produrranno circa 400.000 posti di lavoro, di cui 120.000 di nuovi e 280.000 stabilizzati. «Nel sito Cantieri Italia abbiamo pubblicato, e continueremo a pubblicare, oltre alla normativa di settore, tutte le opere approvate dal Cipe, descrivendo progetti, tempistiche, stati di avanzamento - ha spiegato Passera -. Sarà così possibile capire come vengono usate le risorse pubbliche. Il sito sarà aggiornato ogni tre mesi e terrà naturalmente conto delle segnalazioni che i cittadini vorranno inviarci». Un meccanismo trasparente, dunque, perché di ogni singolo progetto sarà pubblicato la presentazione, i dati economici finanziari e il programma su cui saranno indicate le fasi progettuali e operative. Le opere pubbliche appena finanziate sono l'asse viario Brescia-Treviglio (2 miliardi di euro), la linea metropolitana C della Capitale (119 miliardi di euro), l'asse vialico Milano-Genova (1,8 miliardi di euro) e la strada statale 106 ionica (700 milioni di euro).